

disse...disse: "...Dobbiamo acchiappare una zuppa ciascuno..." adesso non lo so se la zuppa ci stava pure per me, e poi a lui se metti caso gli dovesse servire case e...cose (N.d.R. ed altro)...dico: "...Maurizio ti devi prendere casa mia..." (N.d.R. Augusto intende dire che se eventualmente dovesse servire qualche altra casa a Maurizio — successivamente identificato in ZIPPO Maurizio — gli proporrà di prendersi una casa sua)...gli dai sette/ottocento euro al mese, prendo il pigione per terra (N.d.R. lasciando intendere che i soldi dell'affitto li percepirà per un caso fortuito)...poi dopo, che ne so...la percentuale...questo...(breve pausa)...poi feci assumere a Mario (N.d.R. PEZZELLA Mario figlio di Augusto)!...adesso mi arrivò il CUD, andai a vedere sopra al CUD, andai a leggere e dissi: "...Ma questo quanto ci ha rimesso?...Ci ha rimesso a (N.d.R. più o meno) 1300 euro..." alla faccia del cazzo...o non li paga...questo non l'ho capito, però quello Maurizio (N.d.R. ZIPPO Maurizio)...quello i soldi diciamo, gli servono...gli operai li assumè...perché isso...fittiziamente jà diciamo...se li butta lui nella tela (N.d.R. se li intasca)...però ora feci un intervento...gli ho detto: "...Fai un assegno, non mettere data, non mettere niente, quando hai risolto...allora...dissi...che gli devo fare..."

R: Però debbo dire la verità...questo ha fatto tante cose...ma un boom economico non l'ho visto a livello economico non l'ho visto di fare a questo...ma che cazzo...che porta tutto cose là?...che fa?... (N.d.R. PEZZELLA Raffaele si domanda come mai ZIPPO Maurizio non abbia fatto un salto di qualità economico e se i proventi li porta tutti quanti là)...

A: Allora!...

R: Boh?...

A: Ah...i primi soldi se li è presi tutti la moglie, la casa alla montagna... "Isso" (N.d.R. lui, inteso Maurizio) ha iniziato daccapo nel 2006/2007, ha iniziato proprio daccapo, ex novo, senza soldi, cioè ha iniziato proprio daccapo, s'è comprato casa a fianco a me in contanti, duecento e dispari mila euro eh... (N.d.R. riferendosi ai due appartamenti acquistati da ZIPPO Maurizio a Casapulla) spricchiacca (N.d.R. spendaccione) Euro come uno scemo...lui e le macchine, i così...le puttane...le vacanze, tiene quella compagna...regali, vanno in vacanza insieme...paga anche per quella e cose...tiene la sorella, il fratello...tutti ad acchiappare, ha investito i soldi là...qualcosa di soldi...in quel Centro Commerciale che ha detto... (N.d.R. riferendosi al Centro Commerciale Apollo ubicato a Casapulla) avanza 700 / 800.000 euro dagli Enti e sta 200.000 euro sotto e la fatica la tiene fatta tutta quanta...hai capito?...Quindi, diciamo...i soldi li ha guadagnati, ovviamente...sono eh...quanto sono?...Cinque...cinque anni, cinque anni di guadagni, una parte li tiene in mano agli Enti, qualcosa, un bel po' se li è mangiati, si è trovato la casa...200 e...compreso poi mobili e cose...poi certi soldi dietro...fai un 140...e però non è oculato nelle spese, che è sciarmoni ... è sciarmoni...poi per esempio il nipote...e butta in gola, si deve comprare la macchina gli fa il regalo eh...hai capito...che poi così è...è buono, non è un ragazzo...(breve pausa) è...lo scemo...diede la situazione in mano...la libretta in faccia alla moglie (N.d.R. riferendosi al libretto o postale o bancario intestati alla moglie), le case in faccia alla moglie...(ride)...però, dicono che in seduta, quando si divideranno tutte le cose (N.d.R. quando si separerà dalla moglie), l'avvocato gli ha detto che gli spetta il 50% dei beni dopo il matrimonio, poi la libretta era cointestata, che poi quell'altra puttana si rubò lei i soldi...

R: E ma tu sei stronzo (N.d.R. riferendosi a ZIPPO Maurizio), tu non hai figli...li metti...che cazzo li metti vicino (N.d.R. intende intestare) a tua moglie, se hai i figli...allora li tieni vicino a tua moglie...nel caso succede qualcosa...

A: ...orologio...cose...Quello, quando se ne andò a casa della moglie, abitava a casa della moglie! I panni, se ne andò di casa e venne da me a comprarsi i panni, non si prese più nulla, né orologi né...quello che teneva...anelli...non volle niente...tiene paura di andarci (N.d.R. a casa della moglie)...tiene paura di incontrarla...temeva delle fatture a morte perché isso non si sentiva bene, gli usciva la spalla dal braccio...come la figlia di zia Elisa...poi gli stavano cadendo i denti... "ma che cazzo ti sta succedendo...questa ti sta facendo qualche fattura...questa puttana ti fa morire".

Fine trascrizione Integrale.

Dalla posizione [10:02:18] la trascrizione riprende in forma riassuntiva. Augusto continua il discorso definendo l'ex moglie di Maurizio una poco di buono e ritenendo scemo anche lo stesso Maurizio e di averglielo anche detto chiaramente. In particolare, Augusto spiega di aver contestato a Maurizio di come fece ad innamorarsi della ex moglie visto che ha nove o dieci anni più di lui, è brutta, parla a vanvera ed è infame come la pulce, per poi sottolineare che Maurizio invece è un ragazzo genuino, è buono, non sa dire di no. Gli interlocutori, a questo punto, commentano che la coppia non ha avuto figli. In effetti, Augusto chiarisce che lei non li può avere in quanto affetta da una malattia definita "curiosa", degenerativa, di cui non sa specificare il nome. Augusto asserisce che la donna dovrebbe vivere fino ai 55 anni e poi morire, proprio come accadde ad uno zio. Augusto ammette che si tratta di una malattia ereditaria, dice che la donna in questione adesso ha 46 anni e che quindi le rimarrebbero altri anni otto o nove anni di vita; rimarca il fatto che uno zio (N.d.R. della donna) "bezuoco" (N.d.R. ovvero non sposato) già morì di questa malattia a 55 anni. Fine Conversazione.

La lunga conversazione va analizzata con attenzione perché densa di elementi di rilievo investigativo.

- Il legame tra Augusto Pezzella e Zippo Maurizio

Pezzella Augusto apprende la notizia della consegna della pen drive da Maurizio Zippo e da un accompagnatore di questi.

Emerge con chiarezza nel corso della conversazione lo strettissimo rapporto che accomunava PEZZELLA Augusto e ZIPPO Maurizio, soprattutto in virtù della natura degli argomenti affrontati dai due nel corso del loro incontro avvenuto il giorno precedente rispetto al dialogo intercettato.

In particolare, Augusto proponeva a suo fratello Raffaele di eseguire una bonifica ambientale all'interno della propria autovettura chiarendo che ZIPPO Maurizio ed il suo accompagnatore gli avevano mostrato, ed eventualmente offerto in prestito, il rilevatore di microspie, in gergo indicato con il termine "macchinetta", da loro comunque costantemente utilizzato anche in virtù della sua facile occultabilità sulla persona.

...omissis...

Legenda:

PEZZELLA Raffaele: R

PEZZELLA Augusto: A

Incomprensibile: (inc.)

A: Al massimo ce la fai una passata dentro la macchina?...loro tengono una macchinetta...disse vicino a me: "...Te la porti appresso!..."

R: Eh!...(N.d.R. inteso come risposta affermativa)...te la porti appresso?...

A: Eh!...(N.d.R. inteso come risposta affermativa)...io mo' ..me la misi dentro (N.d.R. occultata) il coso dei fazzolettini; sembra che ti porti i fazzoletti dietro, hai capito!...(breve pausa)...neanche glielo domandai a Maurizio ieri se era la sua o no!...(N.d.R. riferendosi alla c.d. "macchinetta"). Se era la sua.....o se...(brave pausa)...

...omissis...

Ad ulteriore riscontro circa l'attendibilità degli interlocutori e la veridicità degli argomenti trattati vi sono successive conversazioni, ambientali e telefoniche, dalle quali, in maniera incontrovertibile, si comprendeva l'effettiva disponibilità di congegni atti a rinvenire sistemi di intercettazione ambientale. Si riporta al riguardo una conversazione successiva, del febbraio 2013, nel corso della quale i fratelli ezzella ritornano sull'argomento della 'macchinetta' di Maurizio Zippo.

Intercettazioni tra presenti a bordo del veicolo Grand Cherokee targata omissis intestata ed in uso a PEZZELLA Raffaele. Prog.10151 del 07.02.2013 ore 19:52:30 (All. 213)

Salgono in auto PEZZELLA Raffaele e il fratello Augusto. Auto in moto e successivo movimento. Dalla posizione [19:52:32] alla posizione [19:53:56] la conversazione viene trascritta in forma integrale

Legenda:

PEZZELLA Raffaele: R

PEZZELLA Augusto: A

Incomprensibile: (inc.)

R : Ah.. Gesù..

A: Maurizio (N.d.R. ZIPPO Maurizio) tiene una macchinetta, ce la dobbiamo comprare; adesso quelle là, diciamo, quelle buone costano, diciamo, parecchio! Quelle là come Maurizio (N.d.R. ovvero quella di Maurizio) adesso non costano quasi niente eh!...Costano 200 o 300 euro tutta 'a corsa! (N.d.R. riferendosi al prezzo molto basso di tali apparecchiature) Hai capito, ci dovremmo comprare qualcosa di migliore!...

R : eh...dobbiamo vedere, se te la può procurare...

A: so che ci sta...sta a Caserta mi sembra, uno che la vende o cosa...

R : cinquecento euro...

A : che?...una cosa sopra i cinquecento euro?...O vuoi scendere?...Adesso non lo so, devo dirlo a uno...

R : (sospira)...

A: Perché Maurizio disse, allora....però adesso sono scesi i prezzi...uno mi disse che ci sta una macchinetta che non è che la devi andare trovando. (N.d.R. riferendosi alla eventuale microspia)...la metti in mezzo alla stanza, sopra al tavolo...diciamo metti la cosa e quella suona nella direzione dove sta il coso (N.d.R. ovvero la microspia). Hai capito? E questa secondo me è comoda, perché tu non la devi cercare, te la trova lui dove sta! E lo stesso discorso, secondo me, vale pure nella macchina...ti segnala la direzione di dove sta...

R : (sbadiglia)...

Fine trascrizione integrale.

E che Maurizio Zippo sia particolarmente attento e abbia disponibilità di congegni atti a rinvenire sistemi di intercettazione ambientale lo si ricava da una ulteriore conversazione intercorsa piu' di un anno dopo nel novembre 2013 tra questi e una amica.

Utenza nr. omissis in uso a ZIPPO Maurizio nato a San Cipriano d'Aversa il 24.01.1974. Prog. 31672 del 05.11.2013 ore 10.47.20. Telefonata in entrata dall'utenza nr. omissis intestata ed in uso a DI PASCALE Nadia. (All. 214)

DI PASCALE Nadia, lo chiama e gli dice che i telefoni (N.d.R. che hanno precedentemente sentito squillare mentre comunicavano al telefono) non sono, né della madre e neanche del padre e secondo lei (N.d.R. DI PASCALE Nadia) in macchina non c'è nessun telefono che squilla. ZIPPO Maurizio riferisce che la cosa è molto strana poiché se tanto i suoi genitori, quanto le sue amiche Anna ed Amelia non hanno dimenticato telefoni in auto, non si spiega da dove possano arrivare gli squilli telefonici. Allora Nadia dopo aver guardato anche nella sua borsa, riferisce che non c'è alcun telefono. Maurizio la invita ad accertarsi bene, perché secondo lui la cosa è molto grave. A tal punto, DI PASCALE Nadia, comprendendo la preoccupazione di Maurizio, si domanda il perché dovrebbero andare proprio da lei (N.d.R. ovvero monitorare proprio lei). Maurizio risponde: "Eh...lo so io il perché!!!"

Proseguendo il discorso ZIPPO asserisce che anche lui non ha nessun altro telefono in auto e chiede a Nadia di raggiungerlo alla Struttura, di parcheggiare la sua auto nei pressi della caldaia e di lasciarla aperta poiché avrebbe preso un attimo quella cosa (N.d.R. il rilevatore di microspie) per effettuare una verifica (N.d.R. bonifica ambientale all'interno dell'autovettura). DI PASCALE Nadia invita ZIPPO Maurizio ad eseguire tale operazione con il massimo della riservatezza, facendo ben attenzione a non farsi vedere da nessuno. Successivamente, ad esplicita

domanda, la donna riferisce di trovarsi in prossimità della rotonda (N.d.R. rotonda Cimitero di Caserta). A tal punto Maurizio le chiede di fermarsi in quanto a breve la raggiungerà.

Il legame fortissimo che lega Augusto Pezzella a Maurizio Zippo si ricava anche dal prosieguo della conversazione del 16.5.2012 che si è in precedenza riportata allorquando PEZZELLA Augusto descriveva con dovizia di particolari le vicende personali, lavorative e coniugali di ZIPPO Maurizio, circostanze tutte riscontrate dalla Polizia Giudiziaria e dunque ulteriore conferma della profonda consocenza che legava i due uomini.

E la conferma del solido legame esistente fra PEZZELLA Augusto e ZIPPO Maurizio, si aveva con la riscontrata assunzione di PEZZELLA Mario, figlio di Augusto, all'interno della Società Cooperativa Sociale "Primavera" – P. I. omissis gestita dallo stesso ZIPPO, così come riscontrato dalla Polizia Giudiziaria mediante la consultazione della Banca Dati – Punto Fisco.

Stralcio Prog. 119 del 16.05.2012

...omissis...

"...Questo scemo...lui e questo...che cazzo stanno combinando?..." perché quello era cugino di quello che morì (N.d.R. fanno riferimento al defunto ZAGARIA Francesco, cognato di ZAGARIA Michele)...cioè è (N.d.R. nel senso che è ancora cugino). Adesso non ho capito...isso se lo porta "a quota" (appresso)...se lo conosce insieme...si...perché poi la zona...che...dove sta...come si chiama...Crispano...le zone di Napoli là...sta prendendo lavori di là (N.d.R. in quella zona)...Castellamare...io poi lo sento e me lo scordo/dimentico...tanto giusto per sentirlo...a me non mi interessa!...Mentre se va a Casaluce eh...adesso lo so Tullio come disse...disse: "...Dobbiamo acchiappare una zuppa ciascuno..." adesso non lo so se la zuppa ci stava pure per me, e poi a lui se metti caso gli dovesse servire case e...cose (N.d.R. ed altro)...dico: "...Maurizio ti devi prendere casa mia..." (N.d.R. Augusto intende dire che se eventualmente dovesse servire qualche altra casa a Maurizio – successivamente identificato in ZIPPO Maurizio - gli proporrà di prendersi una casa sua)...gli dai sette/ottocento euro al mese, prendo il pigione per terra (N.d.R. lasciando intendere che i soldi dell'

affitto li percepirà per un caso fortuito)...poi dopo, che ne so...la percentuale...questo...(breve pausa)...poi feci assumere a Mario (N.d.R. PEZZELLA Mario figlio di Augusto)!...adesso mi arrivò il CUD, andai a vedere sopra al CUD, andai a leggere e dissi: "...Ma questo quanto c'ha rimesso?...C'ha rimesso a (N.d.R. più o meno) 1300 euro..." alla faccia del cazzo...o non li paga...questo non l'ho capito, però quello Maurizio (N.d.R. ZIPPO Maurizio)...quello i soldi diciamo, gli servono...gli operai li assume...perché isso...fittiziamente jà diciamo...se li butta lui nella tela (N.d.R. se li intasca)...però ora feci un intervento...gli ho detto: "...Fai un assegno, non mettere data, non mettere niente, quando hai risolto...allora...dissi...che gli devo fare..."

R: Però debbo dire la verità...questo ha fatto tante cose...ma un boom economico non l'ho visto a livello economico non l'ho visto di fare a questo...ma che cazzo...che porta tutto cose là?...che fa?... (N.d.R. PEZZELLA Raffaele si domanda come mai ZIPPO Maurizio non abbia fatto un salto di qualità economico e se i proventi li porta tutti quanti là)...

A: Allora!...

R: Boh?...

A: Ah...i primi soldi se li è presi tutti la moglie, la casa alla montagna..."Isso" (N.d.R. lui, inteso Maurizio) ha iniziato daccapo nel 2006/2007, ha iniziato proprio daccapo, ex novo, senza soldi, cioè ha iniziato proprio daccapo, s'è comprato casa a fianco a me contanti, duecento e dispari mila euro eh...(N.d.R. riferendosi ai due appartamenti acquistati da ZIPPO Maurizio a Casapulla) spricchiacca (N.d.R. spendaccione) Euro come uno scemo...lui e le macchine, i così...le puttane...le vacanze, tiene quella compagna...regali, vanno in vacanza insieme...paga anche per quella e cose...tiene la sorella, il fratello...tutti ad acchiappare, ha investito i soldi là...qualcosa di soldi...in quel Centro Commerciale che ha detto...(N.d.R. riferendosi al Centro Commerciale Apollo ubicato a Casapulla) avanza 700 / 800.000 euro dagli Enti e sta 200.000 euro sotto e la fatica la tiene fatta

tutta quanta...hai capito?...Quindi, diciamo...i soldi li ha guadagnati, ovviamente...sono eh...quanto sono?...Cinque...cinque anni, cinque anni di guadagni, una parte li tiene in mano agli Enti, qualcosa, un bel po' se li è mangiati, si è trovato la casa...200 e...compreso poi mobili e cose...poi certi soldi dietro...fai un 140...e però non è oculato nelle spese, che è sciarmona ... è sciarmona...poi per esempio il nipote...e butta in gola, si deve comprare la macchina gli fa il regalo eh...hai capito...che poi così è...è buono, non è un ragazzo...(breve pausa). eh...lo scemo...diede la situazione in mano...la libretta in faccia alla moglie (N.d.R. riferendosi al libretto o postale o bancario intestati alla moglie), le case in faccia alla moglie...(ride)...però, dicono che in seduta, quando si divideranno tutte le cose (N.d.R. quando si separerà dalla moglie), l'avvocato gli ha detto che gli spetta il 50% dei beni dopo il matrimonio, poi la libretta era cointestata, che poi quell'altra puttana si rubò lei i soldi...

R: E ma tu sei stronzo (N.d.R. riferendosi a ZIPPO Maurizio), tu non hai figli...li metti...che cazzo li metti vicino (N.d.R. intende intestare) a tua moglie, se hai i figli...allora li tieni vicino a tua moglie...nel caso succede qualcosa...

A: ...orologio...cose...Quello, quando se ne andò a casa della moglie, abitava a casa della moglie! I panni, se ne andò di casa e venne da me a comprarsi i panni, non si prese più nulla, né orologi né...quello che teneva...anelli...non volle niente...tiene paura di andarci (N.d.R. a casa della moglie)...tiene paura di incontrarla...temeva delle fatture a morte perché isso non si sentiva bene, gli usciva la spalla dal braccio...come la figlia di zia Elisa...poi gli stavano cadendo i denti... "ma che cazzo ti sta succedendo...questa ti sta facendo qualche fattura...questa puttana ti fa morire".

Fine trascrizione Integrale.

Dalla posizione [10:02:18] la trascrizione riprende in forma riassuntiva. Augusto continua il discorso definendo l'ex moglie di Maurizio una poco di buono e ritenendo scemo anche lo stesso Maurizio e di averglielo anche detto chiaramente. In particolare, Augusto spiega di aver contestato a Maurizio di come fece ad innamorarsi della ex moglie visto che ha nove o dieci anni più di lui, è brutta, parla a vanvera, ed è infame come la pulce, per poi sottolineare che Maurizio invece è un ragazzo genuino, è buono, non sa dire di no. Gli interlocutori, a questo punto, commentano che la coppia non ha avuto figli. In effetti, Augusto chiarisce che lei non li può avere in quanto affetta da una malattia definita "curiosa", degenerativa, di cui non sa specificarne il nome. Augusto asserisce che la stessa dovrebbe vivere fino ai 55 anni e poi morire, proprio come accadde ad uno zio. Augusto ammette che si tratta di una malattia ereditaria, dice che la donna in questione adesso ha 46 anni e che quindi le rimarrebbero altri anni otto o nove anni di vita; rimarca il fatto che uno zio (N.d.R. della donna) "bezuoco" (N.d.R. ovvero non sposato) già morì di questa malattia a 55 anni.

Dunque queste conversazioni sono utili per comprendere che :

- Maurizio Zippo e i fratelli Pezzella sono molto legati e dunque lo Zippo non ha avuto remore a coinvolgerli nel racconto di vicende anche molto delicate ;
- Maurizio Zippo e i fratelli Pezzella dispongono di sistemi atti a bonificare gli ambienti. Sistemi che, evidentemente, hanno utilizzato prima di affrontare il delicato tema di cui discorrono e che, dunque, li ha tranquillizzati circa l'inesistenza di microspie all'interno dell'autovettura. Ciò, dunque, costituisce un indice molto elevato di veridicità di ciò che gli interlocutori dicono fra di loro nelle predette interlocuzioni ed in quelle di cui nel prosieguo.

- **I protagonisti della consegna : il chiarimento della conversazione del 10.9.2012**

Per meglio comprendere i fatti di cui PEZZELLA Augusto era venuto a conoscenza e di cui aveva parlato con suo fratello Raffaele, è opportuno riportare anche il contenuto di una **seconda**

intercettazione ambientale, registrata sempre all'interno dell'autovettura in uso a PEZZELLA Raffaele il 10.09.2012.

In tale conversazione, Augusto PEZZELLA chiarisce quanto riferito il precedente 16.05.2012.

Intercettazioni tra presenti a bordo del veicolo Grand Cherokee targata omissis intestata ed in uso a PEZZELLA Raffaele. Prog.4499 del 10.09.2012 ore 06:38:14 (All. 215)

Veicolo in sosta presso il civico nr. 57 di via Patturelli, Caserta. Sale a bordo PEZZELLA Raffaele, posa le chiavi nel cruscotto. Avvia il motore dell'auto ed aziona i tergicristalli. L'auto rimane in sosta con a bordo PEZZELLA Raffaele.

[06:39:22] Si sente aprire e chiudere la portiera dell'auto: sale a bordo PEZZELLA Augusto. Raffaele discute del posto auto di "Titino" ed Augusto risponde che per dispetto gli può rompere il vetro (N.d.R. riferendosi a Titino); Raffaele aggiunge che Titino queste cose non le fa. La discussione prosegue in merito al posto auto di PEZZELLA Raffaele.

[06:39:54]: Auto in movimento con a bordo PEZZELLA Raffaele ed il fratello PEZZELLA Augusto. Dalla posizione [06:39:58] alla posizione [06:43:40] la conversazione tra presenti viene trascritta in forma integrale.

Legenda:

PEZZELLA Raffaele: R

PEZZELLA Augusto: A

Incomprensibile: (inc.)

A: Ieri sono stato da Maurizio (N.d.R. riferito a ZIPPO Maurizio)...veramente stavano là...stavano...mi suonò lui a me! Sa tutti i fatti... "EUROPA PIÙ" ...i nomi...Mo' diciamo...gli altri tre nomi non li sapeva...il nome tuo e quello di Balduccio!...Cioè veramente li sapeva...quello glielo diceva, diceva: "Questa società è di questo! Questa società è di questo!..." (breve pausa)...Perché qua stava tutto chiuso!...E tu vai di là...(pausa)...Dice che il fratello di Pinuccio non è una cosa tanto fresca!...(N.d.R. tale Pinuccio veniva successivamente identificato in FONTANA Giuseppe fratello di FONTANA Orlando detto "Nando")...(pausa)...Una cosa insieme "a quello"!

R: Ah...ah!...

A: Dice che...stava una macchina sotto là...che intercettava tutto...a casa sua...là da LANDOLFI...(N.d.R. riferendosi ad un parco dove effettivamente abita FONTANA Orlando) costruito da tale LANDOLFI)...là...diciamo. Se li mandarono a prendere! (N.d.R. facendo riferimento a personale delle Forze di Polizia) ...A lui e pure a Pinuccio...Dice che...dissero: "...Tu tieni i problemi e cose...". Che poi dicono che sta a rosso di brutto questo (N.d.R. riferendosi alle condizioni economiche di FONTANA Orlando)!! Pinuccio (N.d.R. FONTANA Giuseppe) sta pieno di danari e questo (N.d.R. FONTANA Orlando) si è mangiato tutto quanto! Teneva la stanza all'Excelsior...fissa! (N.d.R. Grand Hotel Excelsior). Non so quanto pagava al mese per tenere questa stanza lì...insomma tutte queste "purchiaccate" e cose...dissero (N.d.R. riferendosi a personale delle Forze di Polizia) : "Dicci dove sta questo (N.d.R. facendo riferimento al latitante ZAGARIA Michele) ...ti diamo dieci milioni di euro!..." disse (N.d.R. riferendosi nuovamente a FONTANA Orlando): "Ma mi vorreste far uccidere!...". Prima si negò tutto quanto, poi incominciarono a fargli vedere le fotografie insieme a Pasquale (N.d.R. riferendosi a ZAGARIA Pasquale, fratello di ZAGARIA Michele) ...le fotografie insieme a questo...gli fecero vedere tutte le cose...

...pausa durante la conversazione...

Posizione [06:41:27]

A: "Vedi che hanno ancora un'influenza esagerata...così...colì..."(pausa)...disse: "...Addirittura pure qua a San Prisco (CE) tengono cose...tanti a stipendio..." Ah!! (N.d.R. esclamazione di PEZZELLA Augusto) e Pinuccio fu...(N.d.R. FONTANA Giuseppe)...il fratello (N.d.R.

riferendosi a FONTANA Orlando) di Pinuccio fu, quando successe il fatto di quella cosa che...abbascio là...!! Il "cuoricino"!! Disse : "...che lui me l'ha data in mano a me!..." Io pensavo quell'altro!! (N.d.R. riferendosi ad un'altra persona che lo stesso PEZZELLA Augusto aveva confuso) Veramente gliel'ha data questo in mano!...(pausa durante la conversazione). Dissi io: "Alla faccia del cazzo, ma che sta dicendo questo!"...(pausa durante la conversazione). Dissi: "Ma quelli non vanno in nessuna parte qua questi!..." Ha detto: "No, vanno solo dove li conoscono...loro vogliono cercare di preparare tutto prima, in modo che va in un calderone generale...insomma e cose...poi a chi conoscono li stringono...perché se vanno così...non vanno in nessun posto! Si mettono paura!..." Ah! Ha detto : "Soli non vanno da nessuna parte!!" ...(pausa)...Ho detto: "E i "marcianisani" non dicono niente?..." Ha detto: "No!..." Quelli hanno fatto gli accordi da chi...da quello...da cosa...questo poi si mischiò insieme a quel...a quel cugino...(N.d.R. in questo momento PEZZELLA Augusto fa riferimento a DIANA Orlando, socio occulto di ZIPPO Maurizio). Che poi il socio di Maurizio, sarebbe cugino pure a Pinuccio ed a "questo"...cugino a "Francuccio a' benzina" (N.d.R. facendo riferimento al defunto ZAGARIA Francesco, cognato di ZAGARIA Michele)...Erano tutti...(pausa durante la conversazione)...Che io dissi...metti...l'anno scorso...

R: E quindi, come l'ha saputo lui questo fatto qua?

A: Lui dice che ha visto gli elenchi!...ha visto i così!

R: Ah...

A: Sono andati là...è entrato insieme a questo...! Entrano dentro le stanze dove...giostrano...!! (pausa)...Che poi io non so cosa devono dare a lui...Ah!...il fatto ...(pausa)...me lo dicesti tu: infatti io pensavo...dissi non me l'hai detto tu...!! (N.d.R. riferendosi a PEZZELLA Raffaele)...Il fatto del...del "pulire là"...venticinque/cinque milioni di euro la Ditta è saltata...il Francese e cose...dice che adesso stanno by-passando tutto in faccia ad uno che non so di dove è...e poi lui...là sopra là, insieme a questo qua, si devono adattare!! Devono fare il passaggio e si devono prendere non so quante quote. Poi che altro disse ? Ma ne disse assai, mannaggia la marina...va...va...!! Il fatto del...dei Francesi...

[06:43:39]: Auto in sosta lungo via Francesco Petrarca di Caserta. Una persona all'esterno dell'auto dice : "buongiorno". Si sentono aprire e chiudere le porte dell'auto. PEZZELLA Raffaele ed fratello Augusto scendono dall'auto e cade la linea.

Gli ulteriori elementi emersi nella conversazione del settembre 2012 ci consentono di comprendere ancora meglio la conversazione del maggio 2012 nei suoi singoli passaggi:

PEZZELLA Augusto, il 16.05.2012, nel riferire le notizie acquisite direttamente da ZIPPO Maurizio e dal suo accompagnatore, era erroneamente convinto di aver interloquito con un Orlando "socio" dello stesso Maurizio e cugino di "Pinuccio", ovvero con DIANA Orlando. Solo dopo essere ritornato in argomento con ZIPPO Maurizio, e quindi solo il 10.09.2012, egli aveva capito che si trattava, in realtà, di FONTANA Orlando, detto "Nando", anch'egli cugino del defunto ZAGARIA Francesco detto "Ciccio a' benzina".

Ed il particolare è estremamente importante ai fini della ricostruzione che ci occupa.

Ne discende, infatti, che fu proprio FONTANA Orlando e non DIANA Orlando a raccontare a PEZZELLA Augusto la vicenda dell'omesso sequestro di una "chiavetta" USB a forma di cuore, rinvenuta nel bunker di ZAGARIA Michele il giorno della sua cattura e del successivo passaggio di mano del congegno informatico.

Più precisamente, FONTANA Orlando aveva affermato che, grazie alla complicità di un amico poliziotto e previa consegna della somma di € 50.000 (cinquantamila euro) al precedente detentore,

aveva ritirato e momentaneamente custodito il supporto informatico riconducibile a ZAGARIA Michele, prima di “passarlo” definitivamente ad una persona non menzionata e da lui definita il “Casapennese”, che nella vicenda funge dunque da committente in quanto destinatario finale della preziosa pennetta USB:

Alla luce di questa evidenza, si richiamano solo i passaggi delle due intercettazioni:

Stralcio Prog. 119 del 16.05.2012

...omissis...

Se sapessi che cazzo mi raccontarono (inc.)...(breve pausa)...disse: “...Mi metto pure paura di raccontarlo...” perché poi, lo sa lui...(N.d.R. ZIPPO Maurizio) lui ed i Casapesennesi come sta agganciato...(pausa)...Ah!...“abbascio là” (N.d.R. la giù)...(breve pausa)...consegnarono la chiavetta-a forma di cuore!...Che poi non ho capito come...lui tiene anche un amico poliziotto (N.d.R. riferendosi al protagonista della vicenda descritta) conosce pure...oh...(si trattiene e non termina la frase)...comunque in mano a lui...la chiavetta la teneva lui (N.d.R. riferendosi al protagonista della vicenda descritta), che lui disse, voleva infilare nel computer per vedere cosa ci stava, poi non ebbe il coraggio!...Fece il passaggio cinquantamila (N.d.R. probabilmente fanno riferimento alla somma di 50.000 euro) ...chiavetta!...(breve pausa)...disse: “...A lui portai i soldi”...dopodiché...poi la diede insomma al Casapellese...insomma e la passarono...Sapeva che là...che l’avevano presa là giù...là!...(N.d.R. si riferisce alla chiavetta)...disse: “...È passata in mano a me!...”

...omissis...

Stralcio Prog. 4499 del 10.09.2012

...omissis...

Ah!! (N.d.R. esclamazione di PEZZELLA Augusto) e Pinuccio fu...(N.d.R. FONTANA Giuseppe)...il fratello (N.d.R. riferendosi a FONTANA Orlando) di Pinuccio fu, quando successe il fatto di quella cosa che...abbascio là...!! Il “cuoricino”!! Disse : “...che lui me l’ha data in mano a me!...” Io pensavo quell’altro!! (N.d.R. riferendosi ad un’altra persona che lo stesso PEZZELLA Augusto aveva confuso) Veramente gliel’ha data questo in mano!...(pausa durante la conversazione). Dissi io : “ Alla faccia del cazzo, ma che sta dicendo questo!”...(pausa durante la conversazione).

...omissis...

Quelli hanno fatto gli accordi da chi...da quello...da coso...questo poi si mischiò insieme a quel...a quel cugino...(N.d.R. in questo momento PEZZELLA Augusto fa riferimento a DIANA Orlando, socio occulto di ZIPPO Maurizio). Che poi il socio di Maurizio, sarebbe cugino pure a Pinuccio ed a “questo”...cugino a “Francuccio a’ benzina” (N.d.R. facendo riferimento al defunto ZAGARIA Francesco, cognato di ZAGARIA Michele)...

...omissis...

PEZZELLA Augusto, avendo compreso la rilevanza e gravità dei fatti raccontatigli da FONTANA Orlando si chiedeva e chiedeva a suo fratello : “...Una cosa sola...una domanda sola ti voglio fare...non voglio nemmeno....PISANI e...cos (N.d.R. utilizzando un intercalare e non terminando di proposito la domanda) ?...” a fronte della quale FONTANA Orlando sembrava aver confermato il coinvolgimento dell’ ex Capo della Squadra Mobile della Questura di Napoli, Vittorio PISANI, nello scambio “chiavetta” - denaro.

Successivamente, PEZZELLA Augusto cercava di comprendere chi altri fossero stati i protagonisti della vicenda e le esatte dinamiche che avevano permesso di acquisire e trafugare dal covo la “chiavetta”: ipotizzava che quanto acquisito, prima dell’arrivo nel bunker del Procuratore Aggiunto Federico CAFIERO de RAHO, fosse stato affidato in un primo momento ad “un poliziotto”, amico di FONTANA Orlando. Costui avrebbe agito anche alla presenza di altri dirigenti e funzionari della Polizia di Stato presenti sul posto, fra i quali Alessandro TOCCO, all’epoca responsabile del

Distaccamento della Squadra Mobile di Caserta in Casaf di Principe (CE) e dello stesso Questore di Caserta, Guido LONGO, i primi ad accedere all'interno del covo.

Si riporta nuovamente lo stralcio della conversazione pertinente. Stralcio prog. 119:

Omissis...disse: "...Era a forma di cuore...era un cuore...e teneva una catenina...era un cuore...tu la aprivi e ci stava la chiavetta...chiavetta USB...". Disse: "...La volevo infilare nel computer...ce la volevo infilare, ma non ebbi il coraggio..." disse: "...Non sia mai dopo quello lo sapeva (N.d.R. se ne accorgeva)...questi mi tagliano la testa!..." "...Hai capito? ... (breve pausa)...cinquanta carte! ... (breve pausa)...dissi io: "...Va bene, ma quelle poi sono stroncate...il giornale!..." disse: "...In mano a me...non tenni il coraggio di metterla dentro al computer!..." Pigliai (N.d.R. a questo punto) stetti zitto, dissi (pensai) : "...Ma questo scemo cosa mi sta raccontando...qua!?" ... (pausa)...ha capito?...dissi: "...Guarda...apposta ah..." laggiù là fecero...ragionarono bene!...Però prima che arrivava Cafiero DE RAHO poi?...Questo non capisco io!...Come è?...E quello ci arrivò là...oppure tennero quella mezz'ora di tempo...ragionarono prima e poi dopo si andò a lavare?...Perché non...non eh...chissà poi come si svolse...perché quello venne da Roma (N.d.R. riferendosi a Vittorio PISANI, ex capo della Squadra Mobile di Napoli) ...partì subito ed andò là...però LONGO pure dovrebbe sapere qualcosa...TOCCO eh...questi qua...tre ce ne stavano giù là!...Però la dovettero dare (N.d.R. riferito alla chiavetta USB a forma di cuore) in mano a un poliziotto...(N.d.R. Augusto pensa a chi abbia potuto fare il passaggio della chiavetta all'interno del bunker)...poi lui conosce un poliziotto tutte cose...(N.d.R. intende dire che il protagonista della vicenda conosce un poliziotto, quindi dal grado piuttosto basso) non conosce ah...non lo so poi!...Questo qua...sto facendo l'ipotesi...io...posso dire pure stroncate...però il fatto che io dissi : "...Va bene ma questo...(N.d.R. lasciando intendere che potrebbero essere dicerie)" lui disse: "...La tenevo io...io ho fatto...il passaggio l'ho fatto io!...La tenevo in mano (N.d.R. riferendosi alla chiavetta USB)...era a forma di cuore...non ebbi il coraggio di inserirla nel computer, la volevo mettere (N.d.R. ovvero inserirla nel computer) ...volevo capire cosa ci stava là dentro...poi mi misi paura...è capace (N.d.R. pensò) che quelli capivano che io l'avevo aperta e dissi (N.d.R. riflettendo)...per non passare nessun guaio...che là si passano i guai!...Mi stetti tranquillo!..." ... (breve pausa)...disse: "Io...l'ho passata io!..." *omissis*...

3.3) I filmati girati la mattina del 7 dicembre 2011 all'interno della abitazione di INQUIETO Vincenzo.

I filmati riprendono le fasi della apertura del bunker, del primo ingresso al suo interno e delle prime operazioni legate alla cattura del boss di Casapesenna.

Come è dato rilevare dalla trascrizione fattane dalla Polizia Giudiziaria (che ha identificato coloro che fecero ingresso all'interno del bunker e che per primi ebbero contatti con l'ormai ex latitante), le operazioni che precedono la cattura di Michele Zagaria furono molto laboriose e lunghe e si conclusero con l'apertura del bunker di via Mascagni e con il primo contatto degli operanti con il boss catturato. Si tratta di pochi istanti, durante i quali alcuni operatori (fra cui si riconosce il dott. Pisani), parlando con Michele Zagaria attraverso una feritoia ricavata nel pavimento a seguito dello scorrimento del pavimento del bunker sotterraneo, gli riferiscono che scenderanno nel bunker per realizzare la perquisizione.

Qualche istante dopo, si ascolta il dott. Pisani affermare che solo loro tre (ossia Pisani ed altri due poliziotti) sarebbero dovuti scendere nel bunker; effettivamente tre poliziotti scendono nel bunker e sono dunque i primi a prendere il primo contatto con Michele Zagaria. Essi non sono ripresi dalla videocamera, dal momento che vi è una fase di buio durante la discesa nel bunker: nondimeno, si sentono delle voci confuse riconducibili a coloro che scendono nel bunker ed allo stesso Zagaria.

Il filmato poi prosegue ed è un ulteriore riscontro al racconto intercettato.

Scorrendo i fotogrammi degli istanti successivi alla cattura, infatti, si nota come due poliziotti siano sull'uscio di un bagno ricavato all'interno del bunker mentre porgono allo Zagaria degli indumenti (consegnati loro da INQUIETO Vincenzo, che pure si trova all'interno del bunker durante le operazioni e che coopera con la polizia giudiziaria nel raccogliere gli indumenti dello Zagaria e nel porgerli agli operanti).

Tale fatto costituisce una prova certa del fatto che ZAGARIA fu autorizzato a lavarsi (verosimilmente a farsi una doccia) e che egli abbia avuto un contatto diretto ed esclusivo con uno o due poliziotti all'interno del bagno ove si stava lavando.

Eppure, tale dato non poteva essere conosciuto da persone estranee alla vicenda, in quanto nessun atto formale legato alla cattura del latitante riporta tale circostanza.

Cionondimeno, i due interlocutori testualmente affermano: *Come è?...E quello ci arrivò là...oppure tennero quella mezz'ora di tempo...ragionarono prima e poi dopo si andò a lavare?...* con ciò dimostrando di conoscere un particolare (quello della doccia) che solo chi ha operato poteva conoscere. In base a questa breve espressione, dunque, Michele Zagaria ed alcuni poliziotti ebbero un tempo congruo per *ragionare* e poi il boss, ormai catturato, andò a lavarsi nel bagno ricavato all'interno della sua dimora sotterranea.

Dunque, gli interlocutori sembrano conoscere molto bene ciò che avvenne all'interno del bunker quella mattina. E sono certi della esistenza di una chiavetta USB detenuta da Michele Zagaria.

3.4) La esistenza della pen drive. La consulenza tecnica. La relazione dei ROS del 20.10.14

Dalla lettura del verbale di sopralluogo e sequestro dei beni rinvenuti all'interno del bunker di via Mascagni, redatto in data 7 dicembre alle ore 17.00 e in data 8 dicembre 2011, i poliziotti estensori danno atto di aver sequestrato alcuni dispositivi elettronici, fra cui un PC portatile (un ASUS) sottoposto ad analitico esame.

Ed infatti, disposta una consulenza tecnica (il 2 gennaio 2012) sui congegni informatici rinvenuti all'interno del bunker di via Mascagni⁸, è stato accertato che alle ore 6.18 del 7 dicembre 2011 (e quindi in orario immediatamente anteriore alla cattura del boss ad opera degli uomini di Vittorio Pisani), è stata inserita nel computer portatile rinvenuto nell'appartamento nella disponibilità di Michele Zagaria (un PC Asus) una penna USB, rispetto alla quale, tuttavia, il consulente non può affermare cosa riportasse né se sia stato copiato sulla stessa un qualche file dal PC.

In altre parole, il Consulente tecnico afferma con assoluta certezza che Michele Zagaria era in possesso di una penna USB all'interno del bunker ove venne catturato e che tale penna USB venne utilizzata per l'ultima volta dal latitante alle ore 6.18 di quel 7 dicembre 2011.

Le operazioni di demolizione dell'appartamento sovrastante il bunker iniziano intorno alle ore 4.00 del mattino: Michele Zagaria sa di essere catturato di lì a poco. Ed effettivamente, la discesa ritratta nel filmato di cui abbiamo appena parlato, avviene qualche ora dopo, intorno alle 11.15 per la precisione. E, dunque, alle ore 6.18 qualcuno ha inserito una penna USB in un computer portatile rinvenuto nella disponibilità di Michele Zagaria mentre erano in pieno corso le operazioni di trivellazione del bunker.

L'inserimento della penna USB nel PC portatile può essere avvenuto solo per due motivi :

- per leggere ciò che la pen drive conteneva (atteso che nessun documento risulta importato sul PC dalla penna stessa, per come riferisce il consulente);
- o per trasferire sulla stessa dei *files* contenuti nel PC portatile (operazione, questa, da non escludere nel momento in cui il CT afferma – a pag.25 della sua consulenza – che è impossibile accertare se sia stato copiato un file dal PC e successivamente trasposto nella pennetta USB, dando così questa operazione come possibile).

⁸ Cfr. C.T a firma del consulente Lorenzo Laurato, allegata in atti;

Il consulente Lorenzo Laurato, in data 7 ottobre 2014 è stato escusso dagli inquirenti fornendo preziose specificazioni:

- l'orario in cui è stata inserita la pen drive nel computer come indicata dalla consulenza (ore 6.18) è quella reale, non essendo tecnicamente possibile alterare l'orario dall'esterno del PC portatile;
- il dispositivo inserito all'interno del PC è con certezza una pennetta USB di quelle che comunemente si ritrovano in commercio e che è stata utilizzata per la prima volta nel 2010 e fino al 7 dicembre 2011 alle ore 6.18. Tale dispositivo non può essere confuso con la presa USB collegata all'IPOD che pure è stato rinvenuto nella disponibilità del boss di Cäsapesenna.

A ciò si aggiunga un ulteriore elemento di prova assolutamente dirimente: in data 20.10.14, i CC R.O.S., hanno depositato una relazione tecnica di tipo informatico dalla quale emerge che sul dispositivo in uso a Michele Zagaria il giorno 06-12-2011 alle ore 18.53.48 CET2 risultavano collegate ben 2 chiavette USB ed un hard disk esterno. In particolare, per quel che riguarda le sole pennette oggetto della presente trattazione:

- Kingston Technology Company Inc. 3D00 Usb Pen omissis
- Kingston Technology DataTraveler G3 Usb Pen omissis

Tali dispositivi, afferma l'esperto informatico del R.O.S., sono riconducibili alle note pennette USB Flash Voyager, le quali vengono commercializzate nelle forme le più disparate che il consulente ha provveduto poi ad esporre nella sua relazione, fra cui quella "a forma di cuore".

E, del resto, la circostanza che quel computer fosse in uso a Michele Zagaria è dimostrata dal fatto che l'immagine che è stata estratta dal computer (riportata a pag.4 della relazione tecnica) ritrae il cancello di ingresso della abitazione di Inquieto Vincenzo, sicché è più che ragionevole ipotizzare che quel PC portatile servisse proprio a Zagaria per visualizzare l'ingresso di persone non conosciute o comunque di tutti coloro che erano in procinto di avvicinarsi al cancello stesso.

Ebbene : a fronte di un dato accertato in termini di assoluta certezza e cioè che Michele Zagaria prima di essere catturato e sicuramente sino alle 06.48 aveva nella sua disponibilità una chiavetta USB, vi è un dato altrettanto certo e cioè che nel verbale delle operazioni legate alla cattura di Michele Zagaria, quello della perquisizione locale e del successivo sequestro non vi è alcun riferimento a siffatto congegno elettronico.

Dunque Michele Zagaria quando è stato catturato ha consegnato la chiavetta a qualcuno per evitare che 'conoscenze non rivelabili' potessero essere conosciute dagli inquirenti.

Né sono possibili letture alternative:

- E' da escludere che tale penna e che tale computer siano appartenuti a persone della famiglia Inquieto. Lo prova il fatto che alle ore 6.18 l'abitazione dell'Inquieto era stata messa totalmente a soqquadro e tutto il nucleo familiare era controllato dalle forze di polizia, come prova il filmato a cui si è fatto riferimento, che ritrae Inquieto Vincenzo mentre coopera con i poliziotti durante le fasi della apertura del bunker. Gli altri membri della sua famiglia erano costantemente monitorati. Appare assolutamente inverosimile che qualche membro della famiglia Inquieto possa aver utilizzato indisturbato il PC portatile consultandolo mentre l'abitazione era 'militarmente occupata' e le operazioni di demolizione erano in pieno corso. La circostanza (pag.26 della consulenza), che gli ultimi documenti letti dall'utilizzatore del PC siano stati dei file musicali legati ad alcune canzoni di Biagio Antonacci), induce a ritenere che l'utilizzatore del PC si sia voluto sincerare di ciò che era rimasto sul computer, all'evidente fine di trasferire sulla chiavetta ciò che non doveva essere consultato una volta appreso il PC da parte della Polizia di Stato.

- E' altresì da escludere che tale *pen drive* sia stata consegnata dallo Zagaria ad Inquieto Vincenzo, posto che le operazioni di cattura danno atto della impossibilità (documentata attraverso il filmato realizzato durante le operazioni di cattura) che l'Inquieto possa essere stato con lui in contatto prima della cattura. Egli, infatti, è costantemente ripreso mentre coopera con gli uomini della Squadra Mobile di Napoli per l'apertura del bunker, sicché è del tutto impossibile che egli possa avere avuto contatti con il latitante nelle fasi anteriori alla cattura. E' certo vero che l'Inquieto è ripreso mentre partecipa alle operazioni immediatamente successive alla cattura (ossia quelle del reperimento degli abiti di Michele Zagaria contestualmente alla doccia a cui si sottopose il latitante) e, dunque, astrattamente potrebbe avere ricevuto dal boss la famigerata chiavetta in queste fasi. Tale ipotesi, tuttavia, è smentita non solo dalla realtà dei fatti (atteso che Inquieto non è a contatto con il latitante, ma solo con gli operatori di Polizia), ma anche dalla logica, dal momento che viene francamente difficile se non impossibile ipotizzare che il latitante possa avere consegnato un reperto così prezioso al suo fiancheggiatore alla presenza di numerosi appartenenti alla Polizia di Stato oltre che della stessa Magistratura. Il video in questione, infatti, registra la voce del Procuratore Federico Cafiero de Raho (che nelle more era giunto nel bunker) che ha dunque presenziato, seppure per pochi minuti, unitamente al Pisani ed al Questore di Caserta Guido Longo alle operazioni successive alla cattura del latitante all'interno del bunker ed al primo ingresso dei poliziotti all'interno del bunker. Che la consegna sia avvenuta prima di questo momento (ossia prima dell'arrivo dei Magistrati sul posto) è testimoniato dagli stessi interlocutori i quali affermano testualmente: *Guarda...apposta ah..."laggiù là fecero...ragionarono bene!...Però prima che arrivava Cafiero DE RAHO poi?...Questo non capisco io!...Come è?...E quello ci arrivò là...oppure tennero quella mezz'ora di tempo...ragionarono prima e poi dopo si andò a lavare?...* così confermando che la consegna si è verificata prima dell'arrivo sul posto del Procuratore Cafiero de Raho.
- E' da escludere che la *pen drive* sia stata occultata dallo Zagaria all'interno del bunker, posto che dopo la cattura il locale è stato sostanzialmente demolito e perquisito in ogni suo angolo, come del resto è possibile accertare leggendo il verbale redatto in data 8 dicembre 2011 dalla Squadra Mobile di Caserta alla presenza del magistrato dott. Catello Maresca che stava coordinando quelle indagini.

3.5) Il grave quadro indiziario in relazione al capo 2)

IL quadro indiziario relativo alla condotta contestata al capo 2) appare grave : la *pen drive* fu consegnata a qualcuno da parte dello stesso Michele Zagaria nelle fasi iniziali della sua cattura. Lo si ricava dal contenuto delle conversazioni ambientali nell'autovettura di Raffaele Pezzella che si sovrappongono perfettamente alle immagini della cattura del latitante come videoriprese. Le risultanze della CT allegata in atti non solo contribuiscono a rafforzare il quadro indiziario, ma svelano indirettamente il 'senso' della consegna (non rivelare agli inquirenti dati sensibili relativi alle attività di Michele Zagaria).

Occorre ora soffermarsi su alcuni elementi della condotta penalmente rilevante ai fini della configurazione del quadro indiziario :

- a) La *pen drive* conteneva i dati che Michele Zagaria poco prima della cattura voleva e doveva a tutti i costi salvare per non svelare alle forze dell'ordine notizie preziose. La conferma del fatto che Michele ZAGARIA avesse, da anni, l'abitudine di maneggiare dei computer e delle pennette USB per recapitare messaggi e notizie riservate ci perviene in primo luogo da PELLEGRINO Attilio, nell'interrogatorio del 19 febbraio 2015 :

'...Domanda: in che modo ZAGARIA Michele comunicava dal bunker per l'esterno?

Risposta: ZAGARIA Michele parlava o tramite "pizzini" o tramite messaggi video memorizzati su pennette usb che egli aveva in uso. In sostanza egli registrava dei messaggi destinati per la maggior parte agli imprenditori di Casapesenna e poi li memorizzava sulle predette pennette che GAROFALO Giovanni, poi, faceva vedere ai destinatari sul p.c. che portava con sé. Ovviamente le pennette usb non le lasciava mai ai destinatari ma servivano solo per poter memorizzare il messaggio video di ZAGARIA Michele sul suo p.c. So che al momento della cattura di ZAGARIA Michele vennero trovati dei p.c. Di sicuro quello che posso affermare è che egli ha sempre posseduto, fino alla sua cattura, delle pennette usb dalle svariate forme come ad esempio a forma di bracciale o di collanina. Ricordo in particolare che in un'occasione GAROFALO Giovanni mi mostrò una pennetta USB di piccole dimensioni sulla quale egli mi disse che ZAGARIA Michele aveva registrato un video che doveva mostrare ad un non meglio indicato imprenditore di Casapesenna. ...

Nonché da Generoso Restina nell'interrogatorio del 12 febbraio 2015:

'omissis ...Mi consta che ZAGARIA Michele oltre a tali somme di danaro contante, aveva sempre nel bunker ulteriori 100.000 euro in contanti, che custodiva in una cassa di latta, posta sotto un letto di una piazza e mezza. Inoltre aveva anche tre lingotti d'oro, da un 1kg cadauno, su cui aveva fatto incidere le cifre 07-08 e 09, che io ho personalmente impresso con uno specifico macchinario che attualmente è conservato nella casa della sorella della mia attuale compagna. Tali lingotti avevano la matricola abrasa e gli occorrevo, per quanto da lui dettomi, per eventuali esigenze improvvise da curare all'estero. Oltre a questi beni, egli deteneva anche tre pistole, una collezione di orologi pregiati del valore di circa mezzo milione di euro e di cui era molto fiero nonché un computer, marca Sony Vaio, una mini stampante e due pennette usb. Questo materiale era da lui gelosamente custodito e per questo mi sono meravigliato del fatto che non sia stato trovato quando venne catturato, almeno per quanto ho potuto leggere dalle cronache dei giornali. Le pistole che egli possedeva erano una 7,65 parabellum che portava sempre con sé quando usciva, una calibro nove, ed una pistola a tamburo con la canna cromata ed il calcio di colore grigio scuro, molto bella da vedersi. Ovviamente tutte e tre queste pistole avevano la matricola abrasa. Omissis...

Restina, come detto, ha alloggiato, dal maggio del 2005 al luglio del 2008, su indicazione di Pellegrino Attilio, all'interno dell'abitazione di Casapesenna sita in omissis ove è stato rinvenuto un bunker che ha ospitato il boss prima che egli passasse nel bunker ove venne poi catturato. Ha vissuto per ben tre anni a contatto con Michele Zagaria di cui era il quasi esclusivo interlocutore ed è venuto, pertanto, a conoscenza di fatti appresi dalla viva voce del boss mentre costui parlava, con modalità del tutto sicure – ossia attraverso dei citofoni – con i suoi affiliati. Un primo, formidabile riscontro alle sue dichiarazioni è stato di recente acquisito durante l'attività di ispezione dei luoghi in Casapesenna ove è stata effettivamente rinvenuta (per come analiticamente descritto dal collaboratore) una fitta rete di collegamento citofonico fra l'abitazione da lui occupata con il boss e varie abitazioni di Casapesenna, occupate da persone che erano in contatto quotidiano con il capo di Casapesenna. Dunque, non possono esservi dubbi sul fatto che Michele Zagaria fosse solito usare delle pennette USB su cui annotava preziose informazioni. E sappiamo anche che egli era solito usarne più di una. Ciononostante, alcuna pennetta è stata rinvenuta il giorno della cattura.

- b) Fontana Orlando, quando racconta che ha ricevuto la pen drive di Michele Zagaria, dice il vero. E la genuinità e la attendibilità della fonte, Fontana Orlando, che racconta ai suoi interlocutori quanto accaduto, la si ricava non solo dalla descrizione particolareggiata che egli offre della pen drive ('la chiavetta a forma di cuore'), ma anche dall'altro particolare

dallo stesso riferito: Fontana è combattuto tra la curiosità di conoscere i segreti che la chiavetta custodisce, ma al tempo stesso il terrore che qualcuno possa accorgersi dell'avvenuta 'consultazione' dei dati da parte sua ed, è questo uno stato d'animo assolutamente riconoscibile nel contesto camorristico in cui ci muoviamo;

Stralcio Prog. 119 del 16.05.2012

...omissis...

"...Era a forma di cuore...era un cuore...e teneva una catenina...era un cuore...tu la aprivi e ci stava la chiavetta...chiavetta USB...". Disse: "...La volevo infilare nel computer...ce la volevo infilare, ma non ebbi il coraggio..." disse: "...Non sia mai dopo quello lo sapeva (N.d.R. se ne accorgeva)...questi mi tagliano la testa!..."".

...omissis...

- c) La pen drive è stata consegnata dal poliziotto ignoto (che aveva ricevuto in cambio del danaro) a Fontana Orlando, fratello di Fontana Giuseppe per la successiva consegna ai componenti della famiglia Zagaria.

La circostanza che fossero proprio i Fontana 'i prescelti' per questa operazione e dunque fossero loro gli intermediari della consegna non è affatto casuale.

L'intera indagine ha infatti rivelato che i fratelli FONTANA (Giuseppe ed Orlando) erano già stati in precedenza individuati dalla Squadra Mobile di Napoli come degli interlocutori privilegiati nella fase della ricerca del latitante, proprio perché particolarmente vicini allo stesso.

Ed è opportuno in questa sede indicare gli elementi di indagine che confermano questa ipotesi:

- In primo luogo esisteva un legame molto stretto tra i fratelli Orlando e Giuseppe Fontana e Michele Zagaria. La conversazione tra i fratelli PEZZELLA del settembre 2012 è assolutamente illuminante al riguardo: Augusto informava suo fratello Raffaele di aver appreso da ZIPPO Maurizio, dello stretto legame esistente tra FONTANA Orlando, detto "Nando", e l'organizzazione camorristica facente capo a Michele ZAGARIA. Nell'occasione Augusto, utilizzando un linguaggio aderente alle dinamiche narrate, così si esprimeva: "Dice che il fratello di Pinuccio non è una cosa tanto fresca!...(N.d.R. Pinuccio veniva successivamente identificato in FONTANA Giuseppe fratello di FONTANA Orlando detto "Nando")...(pausa)...Una cosa insieme "a quello"!"

Stralcio Prog. 4499 del 10.09.2012

...omissis...

Dice che il fratello di Pinuccio non è una cosa tanto fresca!...(N.d.R. Pinuccio veniva successivamente identificato in FONTANA Giuseppe fratello di FONTANA Orlando detto "Nando")...(pausa)...Una cosa insieme "a quello"!"

R: Ah...ah!...

A: Dice che...stava una macchina sotto là...che intercettava tutto...a casa sua...là da LANDOLFI...(N.d.R. riferendosi ad un Parco dove effettivamente abita FONTANA Orlando) costruito da tale LANDOLFI)...là...diciamo. Se li mandarono a prendere! (N.d.R. facendo riferimento a personale delle Forze di Polizia) ...A lui e pure a Pinuccio...Dice che...dissero: "...Tu tieni i problemi e cose...". Che poi dicono che sta a rosso di brutto questo (N.d.R. riferendosi alle condizioni economiche di FONTANA Orlando) !! Pinuccio (N.d.R. FONTANA Giuseppe) sta pieno di danari e questo (N.d.R. FONTANA Orlando) si è mangiato tutto quanto! Teneva la stanza all'Excelsior...fissa! (N.d.R. Grand Hotel Excelsior). Non so quanto pagava al mese per tenere questa stanza lì...insomma tutte queste "purchiaccate" e cose...dissero (N.d.R. riferendosi a personale delle Forze di Polizia): "Dicci dove sta questo

(N.d.R. facendo riferimento al latitante ZAGARIA Michele) ...ti diamo dieci milioni di euro!...” disse (N.d.R. riferendosi nuovamente a FONTANA Orlando): “Ma mi vorreste far uccidere!...”. Prima si negò tutto quanto, poi incominciarono a fargli vedere le fotografie insieme a Pasquale (N.d.R. riferendosi a ZAGARIA Pasquale, fratello di ZAGARIA Michele) ...le fotografie insieme a questo...gli fecero vedere tutte le cose...

...(pausa durante la conversazione)...

Posizione [06:41:27]

A: “Vedi che hanno ancora un’influenza esagerata...così...colì...”...(pausa)...disse: “...Addirittura pure qua a San Prisco (CE) tengono cose...tanti a stipendio...” Ah!! (N.d.R. esclamazione di PEZZELLA Augusto) e Pinuccio fu...(N.d.R. FONTANA Giuseppe)...il fratello (N.d.R. riferendosi a FONTANA Orlando) di Pinuccio fu, quando successe il fatto di quella cosa che...abbascio là...!! Il “cuoricino”!! Disse: “...che lui me l’ha data in mano a me!” Io pensavo quell’altro!! (N.d.R. riferendosi ad un’altra persona che lo stesso PEZZELLA Augusto aveva confuso) Veramente gliel’ha data questo in mano!...(pausa durante la conversazione). Dissi io: “Alla faccia del cazzo, ma che sta dicendo questo!”...(pausa durante la conversazione). Dissi: “Ma quelli non vanno in nessuna parte qua questi!” Ha detto: “No, vanno solo dove li conoscono...loro vogliono cercare di preparare tutto prima, in modo che va in un calderone generale...insomma e cose...poi a chi conoscono li stringono...perché se vanno così...non vanno in nessun posto! Si mettono paura!”...Ah! Ha detto: “Soli non vanno da nessuna parte!”...(pausa)...Ho detto: “E i “marcianisani” non dicono niente?” Ha detto: “No!”...Quelli hanno fatto gli accordi da chi...da quello...da cosa...questo poi si mischiò insieme a quel...a quel cugino...(N.d.R. in questo momento PEZZELLA Augusto fa riferimento a DIANA Orlando, socio occulto di ZIPPO Maurizio). Che poi il socio di Maurizio, sarebbe cugino pure a Pinuccio ed a “questo”...cugino a “Francuccio a’ benzina” (N.d.R. facendo riferimento al defunto ZAGARIA Francesco, cognato di ZAGARIA Michele)...Erano tutti...(pausa durante la conversazione)...

...omissis...

- Dalla conversazione emergono circostanze di rilievo: PEZZELLA Augusto riferiva di avere appreso che un non meglio indicato organo di polizia, sicuramente coinvolto in attività investigative, aveva posto in essere una serie di attività di Polizia Giudiziaria – di osservazione e di intercettazione – nelle immediate vicinanze dell’abitazione di FONTANA Orlando, effettivamente domiciliato in Caserta – San Leucio, alla via C. Pascal nr. 14, all’interno di un parco residenziale immediatamente adiacente ad una serie di costruzioni denominate “di LANDOLFF” in ragione del cognome dello stesso costruttore, LANDOLFI Alessandro; FONTANA Orlando e suo fratello Giuseppe, detto “Pinuccio”, erano stati avvicinati dagli appartenenti alla Forze di Polizia impiegate in servizi di Polizia Giudiziaria nella zona e in seguito condotti presso quegli Uffici, dove lo stesso Orlando era stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio. In particolare, attraverso l’esibizione di una serie di elementi di prova, gli erano stati dapprima contestati i legami con appartenenti al clan degli ZAGARIA e successivamente, facendo leva sulla sua precaria condizione economica, gli era stata offerta una ricompensa di dieci milioni di euro qualora avesse contribuito, in maniera decisiva, alla localizzazione ed alla cattura dell’allora latitante ZAGARIA Michele. Tuttavia, FONTANA Orlando, non negando la contestata ‘vicinanza’ con gli ZAGARIA, aveva rifiutato la proposta avanzatagli per il timore di essere ucciso, con ciò implicitamente riconoscendo di essere in possesso di notizie utili alla cattura del latitante.
- La circostanza che Fontana Orlando sia vicino al gruppo di Michele Zagaria è confermata da RESTINA Generoso il quale (riconoscendolo in fotografia) nell’interrogatorio del 30.3.2015 così lo descrive:

...Riconosco la persona indicata nella foto n.5. Si tratta di Fontana Orlando, ma veniva da me chiamato Nando. Era una persona di fiducia di Michele ZAGARIA nonché fratello di Flavio. Aveva una impresa edile. Posso dire che egli era una persona di fiducia di Michele ZAGARIA per averlo sentito direttamente da Michele Zagaria. Ed anzi ricordo che Michele ZAGARIA in un'occasione lo malmenò personalmente in quanto non voleva che egli facesse uso di sostanze stupefacenti, a cui invece era dedito. Per questa ragione, egli lo "affidò" a Michele Fontana lo sceriffo affinché lo controllasse in tal senso. Si trattava comunque di una sorta di "pecora nera" all'interno del gruppo in questione. L'ho incontrato anche diverse volte per strada o nei bar di Casapesenna senza però mai salutarlo...

- I legami tra i fratelli FONTANA (Giuseppe e Orlando), il fratello Flavio e il loro padre Paolo con la famiglia degli ZAGARIA è emerso documentalmente nell'ambito degli accertamenti propedeutici al rilascio della certificazione antimafia⁹ esperiti sul conto della società "Co.Ge.Fon. di FONTANA Giuseppe & C. S.a.s.", conclusisi, nel 2009, con l'emissione da parte dell'U.T.G. di Caserta, di un decreto interdittivo. Appare utile richiamare al riguardo il contenuto della nota nr. 0220531/5-5 "P" del 04.10.2007 dei Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta, con la quale erano riepilogate le emergenze acquisite sul conto del socio accomandatario, FONTANA Giuseppe, del socio accomandante, COMELLA Maria Teresa e del responsabile tecnico, FONTANA Paolo.

1. FONTANA Flavio (1/2/1978), fratello di Orlando (10/3/1973) è stato sottoposto ad una perquisizione domiciliare nell'ambito del procedimento penale nr. 37219/02 R.G.N.R. della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, in quanto indagato, unitamente al fratello, per presunto coinvolgimento nelle dinamiche criminali del clan "ZAGARIA" di Casapesenna.
Nel corso dell'indagine, erano emersi numerosi contatti telefonici tra il nucleo familiare dei FONTANA ed i componenti del richiamato sodalizio. In particolare, dal luglio 2002 ad aprile 2004, era stata documentata un'intensa attività telefonica tra il predetto FONTANA Orlando (detto Nando) ed ABBATE Vincenzo (1/1/1955), BARONE Michele (12/9/1974), FONTANA Michele (23/11/1970), FONTANA Pasquale (31/7/1979), FONTANA Pasquale (22.2.1970), poi tutti tratti in arresto il 22.6.2006 in esecuzione dell'O.C.C. emessa per associazione di tipo mafioso ed altri gravi reati. Il legame dei due fratelli FONTANA con il clan era inoltre emerso in relazione ad una riunione tenuta il 2.10.2002 da noto esponente camorrista NOBIS Salvatore "scintilla" (10/11/1959), su disposizione di ZAGARIA Pasquale (5/1/1960), fratello del noto latitante Michele ZAGARIA.
Ulteriore ed inconfutabile attività di frequentazione relativa a numerosi contatti telefonici intrattenuti dal citato FONTANA Orlando con esponenti del sodalizio criminale di "ZAGARIA Michele" risultano emersi nell'attività d'indagine svolta da questo Comando e riassunta nel procedimento penale nr. 95721/00 R.G. P.M. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, che consentì l'emissione di 13 O.C.C. in carcere nei confronti di esponenti di spicco del clan dei "Casalesi".
2. Entrambi i fratelli FONTANA Orlando e Flavio, compaiono nelle vicende societarie dell'impresa Co.Ge.Fon. di FONTANA Giuseppe & c. S.a.s. nata il 10.11.1997. L'iniziale compagine societaria era costituita da:
 - FONTANA Paolo nato a San Cipriano d'Aversa il 6.12.1935 e residente a Caserta, quale socio accomandante e responsabile tecnico;
 - FONTANA Orlando nato a San Cipriano d'Aversa il 10.3.1973, residente a Caserta, quale socio accomandante e direttore tecnico;

⁹ D.P.R. 4 del D. L. 490 dell'8 agosto 1994 e art. 10 del D.P.R. 252/98 del 3.6.1996